

eventi

Venezia, Archivio Progetti, sala espositiva Cotonificio, 1 ottobre – 13 novembre 2015 Semerani e Tamaro Architetti Associati

Gigetta e Luciano

Come consuetudine dell'Archivio Progetti dell'Università IUAV di Venezia, alla donazione dei materiali documentali della loro operosa attività è stata dedicata a Gigetta Tamaro e Luciano Semerani una mostra curata da Antonella Gallo, testimone della gratitudine degli allievi e dei moltissimi, i cui destini si sono incrociati durante la loro lunga presenza nella scuola e nella professione, a Venezia e a Trieste soprattutto: una festa, oltre che una mostra. E subito, non si può non ricordare con rimpianto Gigetta Tamaro, forse in una delle ultime apparizioni prima che la malattia la colpisse: felice della sua presenza in una scuola che poco l'ha avuta - assistente di Giancarlo De Carlo amata dagli studenti - con questo perdendo, lo IUAV, un architetto di talento, un'appassionata presenza civile, umana e - certa che questa sottolineatura non le dispiaccia - femminile. Un volto bello davanti ai propri disegni, uno sguardo triestino, intelligente ed ironico, nel ripercorrere una storia stratificata nel segno della generosità e della ricerca.

Traendo forza dai materiali d'archivio, che pur all'inizio dell'ordinamento offrono nuovi strumenti analitici, la mostra, curata da Antonella Gallo, intreccia le molte storie di cui la coppia Tamaro-Semerani è protagonista, segnando per segmenti un itinerario esistenziale e professionale che non si può che definire eccezionale. Origini triestine, formazioni veneziane con i migliori, debutto milanese all'ombra dei grandissimi, partecipazione ai concorsi più incisivi, protagonisti nelle compagini identitarie dello IUAV, una traccia incancellabile unisce due grandi persone libere, in prima linea sullo stesso fronte o su fronti integrati, mai culturalmente contrapposti. Semerani parla dell'architetto "fatto di carne e

Gigetta and Luciano

As is customary, the Project Archive of the IUAV University in Venice, upon the donation of documentary material from their widespread activities, devoted an exhibition to Gigetta Tamaro and Luciano Semerani, curated by Antonella Gallo, in gratitude from their students and many others who crossed paths with them during their long presence at the school and in the profession, especially in Venice and Trieste: a celebration, as well as an exhibition. A special remembrance is due to Gigetta Tamaro, in what was perhaps one of her last public appearances before the illness affected her: happy of her presence in a school, the IUAV, that did not see enough of her - as assistant of Giancarlo De Carlo, loved by students - thus losing a talented architect, a passionate civil, humane and - certainly this emphasis would not displease her - feminine presence. A beautiful face looking at her own drawings, a gaze from Trieste, intelligent and ironical, retracing a history stratified in the sign of generosity and research.

Benefiting from archival material which offers new analytic tools, the exhibition, curated by Antonella Gallo, traces back many stories of which the couple Tamaro-Semerani are the main characters, marking the milestones of an exceptional existential and professional path.

Originally from Trieste, educated in Venice with renowned masters, debutants in Milan together with the greatest, participants in the most important competitions, players of a fundamental role in the determination of the identity of the IUAV, an indelible trace links these two great and free individuals, always on the same front-line or in connected front-lines, never culturally at odds with each other. Semerani speaks of the architect "made of flesh and





d'idee, tra tavolati e casseri"; Tamaro invita a "pensare l'architettura con amore", a vivere "la passione del fare", ad apprezzarne la "confusione", la "multiformità".

Storie, le loro, narrate da loro stessi, dagli allievi e da critici, ora tangibili nei disegni e nei plastici dei progetti (gli ospedali a Venezia e Trieste, i concorsi internazionali e nazionali... i progetti universitari e le recenti ricerche) in questo spazio IUAV più di altri plasmato dal loro discorso sull'architettura: l'Archivio Progetti, ideato da Luciano Semerani. Il mestiere dell'architetto come atto intellettuale, rogersiano trasferimento nell'architettura del dialogo di arti, filosofia, società. La scuola (ricordando il "suo" Dottorato di ricerca, saldamente perimetrato entro i confini della razionalità metastorica della composizione architettonica e urbana) come universo da ricostruire continuamente, selezionandone e montandone gli elementi della sua composizione. Gli innumerevoli gli scritti, le architetture, gli allievi, le conferenze, le mostre, le docenze in Italia e all'estero... itinerari di ampio raggio gravitanti tutti in solide àncore: l'invenzione della Galleria di Architettura Contemporanea (presso la Fondazione Masieri, affidata allo IUAV) con la rivista *Phalaris*, il cui elenco di temi, invitati e mostre costruisce un teatro internazionale dell'architettura; l'invenzione della triestina Stazione Rogers, un contrappunto culturale e architettonico nella città. Galleria e stazione: passaggi, esperienze, dialoghi, scambi in una continua apertura, ma al contempo depositi, memorie, sedimentazioni, in un inarrestabile moto posto a fondazione della ricerca di una ragione incancellabile per l'architettura.

Diviene così profondamente comprensibile la scelta di una lettura puntualmente compositiva nella *lectio magistralis* tenuta in chiusura della mostra della loro casa (giovanile) a Conconello, disegnata sul confine spazio-temporale tra la profondità del Mediterraneo e la vastità del Nord.

Serena Maffioletti

ideas, among boardings and formwork"; Tamaro invites to "think architecture with love", to live "the passion of doing", to appreciate "confusion" and "multiformity".

Stories told by themselves, by disciples and critics, now tangible in drawings and scale models (the hospitals in Venice and Trieste, the national and international competitions, the university and the recent research projects) in this space offered by the IUAV, which is especially imbued with their discourse on architecture: the Project Archive, created by Luciano Semerani. The architectural profession as an intellectual act, in a sort of Rogersian transfer into architecture of the dialogue between the arts, philosophy and society. The school (recalling "its" research Doctorate, solidly enclosed within the boundaries of the meta-historical rationality of urban and architectural composition) as a universe to be continuously reconstructed, selecting and assembling the elements of its composition. Innumerable publications, buildings, students, conferences, exhibitions, teaching experiences, both in Italy and abroad... wide-reaching and solidly anchored activities: the creation of the Galleria di Architettura Contemporanea (at the Masieri Foundation, entrusted to the IUAV), the journal *Phalaris*, whose themes, invited scholars and exhibitions constitute an international stage for architectural debate; the invention of the Rogers Station in Trieste, a cultural and architectural counterpoint in the city. Gallery and station: passages, experiences, dialogues, open debates, but also depository, memories, reflections, and an unstoppable movement in search of an indelible reason for architecture.

Thus the choice of a specifically compositional reading of the *lectio magistralis* held at the conclusion of the exhibition in their house (as a young couple) in Conconello, designed on the spatio-temporal border between the depth of the Mediterranean and the vastness of the North.

Serena Maffioletti
Translation by Luis Gatt

